

La frattura nella zona del collo avvenuta quando l'anarchico era ancora in vita

Ancora fitto il mistero sul delfino di Hitler

Esaminate le gigantografie di Pinelli: confermata la rottura di una vertebra

Oltre l'epistrotrofo spezzata anche la clavicola - Altro passo in avanti nelle indagini per stabilire le vere cause della morte - I periti hanno espresso parere favorevole per l'esperimento con il manichino - Ricostruita in questura la notte del 15 dicembre 1969

L'ultima foto prima d'essere assassinata



Questa è la foto più recente della giovane madre Margherita Remano, di 20 anni, uccisa l'altro ieri a coltellate da un mafioso nella sua stanza da letto, a Torino. L'assassino, Arturo De Ranzo, ha poi ferito al ventre il marito della donna, Antonio Nardin, secondo alle grida Margherita Remano, nella foto a fianco, insieme alle sue due figliollette, Alessandra di 14 mesi, e Andrea di 5 mesi (in braccio alla madre). Una tragedia fulminea e sconvolgente, nata nella mente malata di un uomo (De Ranzo era vicino di casa del coniugato Nardin) gli altre volte protagonista di episodi morbosi nei confronti di giovani coppie.

Dalla nostra redazione

MILANO 13. Lesame delle gigantografie di Pinelli ha confermato che la frattura dell'epistrotrofo e di S1 e S2 e sicuramente più antica di quanto si era ritenuto in vita e dimostra che la prima prova che ha fatto la frattura non aveva rilevato una frattura netta, ma una frattura quanto meno lacunosa, come si è visto in tutti i sospetti che erano stati avanzati sulla completezza degli esami compiuti dai primi periti non minati dal sostituto procuratore Calvo. La propria inchiesta, poi, irretibilmente archiviata dal giudice Amati affermando che Pinelli si era suicidato. La conferma della frattura costituisce un altro passo in avanti nelle indagini condotte dai dott. D'Ambrosio costituendo un elemento importante anche se non decisivo per stabilire le vere cause della morte di Pinelli.

Scontri a catena per la nebbia

MILANO 13. Diciotto persone sono rimaste ferite o contuse nello scontro avvenuto in piazza Baracca a causa della nebbia fra un tiam e un'automobile. Una vettura transiana della linea 21 si era fermata per far salire un folto gruppo di persone e dietro di essa si era fermata una «Giulia». Improvvisamente al centro della vettura si è aperto un tram della linea 30 che non ha fermato in tempo inavvicinando l'auto e scaraventandola contro il gruppo di passeggeri che stava salendo sul primo tiam.

La colonna cervicale E oggi allo Istituito traumatologico «Gaetano Pini» di Milano i periti presenti anche gli avvocati difensori e di parte civile il giudice D'Ambrosio e il Promotore generale Bianchi D'Espinoza. Si sono nuovamente riuniti per esaminare le due prove rilevate da una radiografia della frattura articolare superiore sinistra dell'epistrotrofo. E' stata altresì notata la presenza di un alone rappresentato da piccole macchie scure interpretabili come infiltrazioni ematiche di natura emorragica.

La colonna cervicale E oggi allo Istituito traumatologico «Gaetano Pini» di Milano i periti presenti anche gli avvocati difensori e di parte civile il giudice D'Ambrosio e il Promotore generale Bianchi D'Espinoza. Si sono nuovamente riuniti per esaminare le due prove rilevate da una radiografia della frattura articolare superiore sinistra dell'epistrotrofo. E' stata altresì notata la presenza di un alone rappresentato da piccole macchie scure interpretabili come infiltrazioni ematiche di natura emorragica.

La colonna cervicale E oggi allo Istituito traumatologico «Gaetano Pini» di Milano i periti presenti anche gli avvocati difensori e di parte civile il giudice D'Ambrosio e il Promotore generale Bianchi D'Espinoza. Si sono nuovamente riuniti per esaminare le due prove rilevate da una radiografia della frattura articolare superiore sinistra dell'epistrotrofo. E' stata altresì notata la presenza di un alone rappresentato da piccole macchie scure interpretabili come infiltrazioni ematiche di natura emorragica.

2 MESI IN MENO AL «SOLISTA DEL MITRA»



MILANO 13. I giudici d'appello hanno tolto due mesi a «Solista del mitra» per la facilità con la quale faceva uso dell'arma durante le sue imprese banditesche. Estradato proprio per questo processo dalla Francia dove sta scontando 20 anni, ha avuto un anno e 10 mesi per la vicenda per la quale la Corte d'Assise di Milano lo aveva condannato a due anni.

A San José (Costarica)

Dieci morti e numerosi feriti costituiscono il bilancio di un tentativo di dirottamento di un aereo della compagnia del Nicaragua «Lanica» ad opera di tre uomini armati. L'evento è avvenuto a Cuba. Lo stesso presidente della Repubblica del Nicaragua José Figueres si è recato all'aeroporto mentre le forze di polizia circondavano l'aereo ed ha offerto ai dirottatori un salaccondetto per un paese a loro scelta in cambio della liberazione dei 48 passeggeri e dei 6 uomini dell'equipaggio dell'aereo.

Inchiesta conclude: nè morto nè vivo il nazi Bormann

Niente prova che sia morto durante la battaglia di Berlino, ma nessuno può dire se sia ancora vivo - Le «rivelazioni» di Gehlen smentite dall'URSS

FRANCOFORTE 13.

La nuova inchiesta sulla sorte di Martin Bormann non ha prodotto alcun elemento utile per chiarire il mistero che da anni circonda il braccio destro di Adolf Hitler. Il giudice incaricato delle indagini Horst Von Glasenapp ha ammesso alla procura di Francoforte il rapporto del suo lungo lavoro di quattro anni un rapporto che lascia praticamente la situazione quale era prima. Il magistrato non ha raccolto nessuna prova definitiva della morte di Bormann.

Spetta ora alla Procura de

chiedere alla base delle conclusioni di Glasenapp se chi è stato dichiarato morto da Bormann legittimamente morì o se si trattava di un altro individuo. Come si sa i famosi periti in piedi l'offesa di 100.000 marchi fatta dal ministro di Giustizia dello Stato dell'Assia a chi darà notizia di «rivelazioni» di Gehlen. Nel 1964 un giudice di Berlino chiese a Bormann se era ancora vivo in America latina o altri paesi, venne decisa una nuova inchiesta.

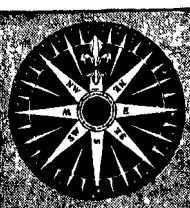
In un paesino alle falde dell'Etna

Tredicenne strangolato con un laccio da scarpe

Il ragazzo era fuggito da una colonia per giovani minorati. Lo hanno trovato morto in un bosco alla periferia di Pedara - Le indagini per far luce sul tragico episodio

Dal nostro corrispondente

CATANIA 13. Un ragazzo di 13 anni è stato strangolato con un laccio da scarpe in un bosco alla periferia di Pedara. Il ragazzo era fuggito da una colonia per giovani minorati. Lo hanno trovato morto in un bosco alla periferia di Pedara. Le indagini per far luce sul tragico episodio.



La situazione meteorologica

Sulla Liguria sulla Sardegna e sulle regioni del versante tirrenico prevalgono irregolari con possibilità di piogge. Tendenze a miglioramento su tutte le altre regioni prevalenza di sereno con banchi di nebbia in Val Padana. Le nebbie si andranno intensificando nelle prime ore del mattino. Tenere la situazione.

Dirottatori uccisi nella sparatoria

Tre giovani hanno tentato di farsi portare all'Avana. Panico per un uomo armato su un Boeing a N. York

SAN JOSE (Costarica) 13. Dieci morti e numerosi feriti costituiscono il bilancio di un tentativo di dirottamento di un aereo della compagnia del Nicaragua «Lanica» ad opera di tre uomini armati.

Nuovo scandalo del regime a Parigi

Si moltiplicano in Francia gli scandali. L'ultimo della serie coinvolge il segretario di Stato Charles Lecor, ex ministro degli Esteri.

Processo contro padre e figli mafiosi

Chi ideò gli attentati di Capodanno a Palermo? La catena di esplosioni al Comune, alla Regione e all'Ente minerario rivela un disegno preordinato e un movente politico - Il balbettio impaurito degli accusati

Chi ideò gli attentati di Capodanno a Palermo?

La catena di esplosioni al Comune, alla Regione e all'Ente minerario rivela un disegno preordinato e un movente politico - Il balbettio impaurito degli accusati

Dalla nostra redazione

PALERMO 13. Francesco Madonia, un mafioso di borgata che è anche noto capoluotese democristiano e suo figlio Arnaldo, sono stati accusati di aver ideato gli attentati di Capodanno a Palermo.

Il sostituto procuratore

Coco ha scitto infatti chi è e toro che se è purtoppo il fatto accertato non permettono allo stato di conoscere con precisione i fini di una così grave attività criminosa.

FRANA O

Frana o magma i fumi dell'Etna

CATANIA 13. Densissime colonne di fumo si levano dal cratere centrale dell'Etna. Secondo gli esperti nel interno del vulcano dovrebbero essere a ridosso alcune frane che avrebbero prodotto l'esplosione di sabbia e cenice spinte in alto dai vapori.

Senza giudice

rinvio il processo alla Pagliuca

Inaspettato rinvio del processo contro l'ex suora Maria Pagliuca la direttrice dell'istituto di Giustizia. Il processo è stato rinviato a causa della malattia di uno dei giudici.

Vendevano protezioni del governo francese

PARIGI 13. Si moltiplicano in Francia gli scandali. L'ultimo della serie coinvolge il segretario di Stato Charles Lecor, ex ministro degli Esteri.

anche fiscali e giudiziari di

sparecchiare qualsiasi difficoltà di ottenere crediti e prestiti in tutti i campi. Charles Lecor e soci offrirono i loro servizi in cambio di sostanziosi compensi.

Giorgio Frasca Polara

Il dirigente della SAC erano considerati «veri pilastri del regime» e avevano dediti al mantenimento dell'ordine sociale.

a. 5.